
Consacrazione Ucraina e Russia a Immacolato Cuore Maria: Perugia e Città della Pieve, celebrazioni presiedute da card. Bassetti e mons. Salvi

Anche la comunità diocesana di Perugia-Città della Pieve, venerdì 25 marzo, “si raccoglierà in preghiera per la pace, unendosi spiritualmente al Santo Padre Francesco e a tutta la Chiesa nell’Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dell’umanità, in modo particolare, secondo l’intenzione del Papa, della Russia e dell’Ucraina, nazioni in guerra da quasi un mese”. A livello diocesano sono due gli appuntamenti in calendario per il pomeriggio del 25 marzo, entrambi alle ore 18, con la celebrazione eucaristica e la lettura dell’Atto di Consacrazione: nella cattedrale di San Lorenzo di Perugia, il cui rito sarà presieduto dal cardinale Gualtiero Bassetti; nel santuario della Madonna di Fatima di Città della Pieve, il cui rito sarà presieduto dal vescovo ausiliare mons. Marco Salvi. Il cardinale Bassetti e il suo ausiliare mons. Salvi, nel comunicare alla comunità diocesana l’esortazione di Papa Francesco “ad unirsi in comunione spirituale con lui per implorare la pace”, fanno proprie le sue parole, richiamando l’attenzione al “gesto della Chiesa universale, che in questo momento drammatico porta a Dio, attraverso la Madre sua e nostra, il grido di dolore di quanti soffrono e implorano la fine della violenza, e affida l’avvenire dell’umanità alla Regina della pace”. “La nostra Chiesa perugino-pievese – commentano Bassetti e Salvi in un comunicato – si è da subito unita agli appelli del Santo Padre Francesco anche concretizzandoli con l’accoglienza di diverse decine di profughi ucraini in strutture ecclesiali o in abitazioni messe a disposizione da non pochi privati cittadini. Sono persone, soprattutto donne e minori, molto provate per aver dovuto lasciare rapidamente la propria terra, i propri affetti per sottrarsi alla distruzione della guerra. Da noi trovano accoglienza ed assistenza grazie all’opera di operatori e volontari della Caritas diocesana svolta in stretta collaborazione con le istituzioni civili. Anche con tutti loro e con quanti si prodigano ad alleviare le sofferenze degli ucraini, ci uniremo in preghiera per invocare la pace”.

Gianni Borsa